

## IN BREVE



### Se la moto dorme uso i pastelli

In inverno, quando la mia Dorsoduro Factory 750 è in letargo, mi dedico al modellismo e al disegno. Nascono così alcune mie interpretazioni di moto già prodotte, tra cui questa Cagiva Elefant, che a mio avviso potrebbe far rinascere il marchio di Schiranna. Mario Morrone - Cerenzia (KR)

### In Provenza con la Dragstar

Vi invio questa foto per ringraziare mi moglie Daniela per aver condiviso l'emozione di una settimana di vacanza in Provenza. La nostra Yamaha Dragstar 1100 del '99 si è comportata benissimo nonostante l'avessimo caricata come un mulo. Siamo tra i fondatori di un piccolo gruppo di customisti e ci chiamiamo "I Ruganti



Rombanti". Ringrazio anche l'amico Richard Celona per avermi dato delle dritte sugli itinerari da lui già testati. Gianfranco Capra - email

### Una famiglia con la moto dentro

La passione si tramanda da padre in figlio. Eccoci



quindi insieme, ciascuno sulla propria moto. Guglielmo Coluzzi - email

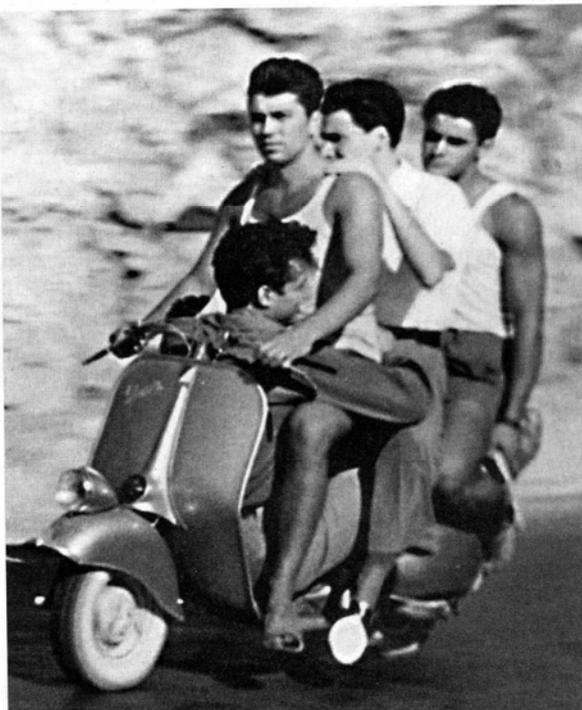
### Soddisfatto della Cellular Line

Vorrei ringraziare pubblicamente il signor Roberto Marone della Cellular Line che mi ha risolto un problema all'interfono per caschi F3 con cortesia competenza e professionalità: tre qualità già rare da trovare e soprattutto tutte insieme. Valerio Martinez Bazar Catania

Romagna, ai piedi dell'Appennino, in una zona in cui si trovano alcuni dei passi più famosi e più frequentati dai motociclisti. Ho avuto modo di rendermi conto che diversi fra gli irriducibili del fine settimana sulla Futa, sulla Colla o sul Muraglione hanno lasciato non la moto, ma la ipersportiva, quasi sempre perché fortemente delusi dall'impossibilità ormai di godersela anche solo in percentuale, a causa dei limiti generalizzati e spesso assurdi, dei controlli assidui e delle multe sempre più salate. Da autentici appassionati, continuano quindi a frequentare il gruppo in cima al passo, ma arrivandoci con moto più tranquille e tutto sommato altrettanto soddisfacenti.

### IMMAGINE POLITICAMENTE SCORRETTA, MA CHE TEMPI!

Probabilmente per i nostri giorni l'immagine che vi invio potrebbe ritenersi molto scorretta (non riesco ad immaginare l'entità della multa ed il numero astronomico dei punti che gli avrebbero tolto dalla patente, sempre che l'avesse la patente...) ma questo era mio padre con i suoi inseparabili amici, e questo era lo spirito di quegli anni subito dopo la guerra. Un saluto ed un augurio per il tempo a venire che ci faccia ritrovare quello "spirito" che sicuramente ci appartiene ma



Quattro "ragazzacci" su una Vespa: una bravata normale, "allor che si poteva"

che abbiamo, purtroppo, dimenticato.

Pietro Stefano Barbuti - via email  
Scorrettissima! Ma in confidenza io stesso, quindici anni più tardi, facevo altrettanto e anche peggio. Ricordo che una volta mi feci filmare alla guida di una Lambretta di un mio amico su cui avevamo trovato posto in sei, fra cui due ragazze che oggi sono serissime signore della "Faenza bene"...

### DUE BIEMMEVISTI CHE RISPONDONO AL SALUTO

Desidero rispondere alla lettera riguardo ai "Gessisti" (Dueruote n. 82, pag. 12). Vado in moto da 40 anni e ho un ricordo indelebile nella mia mente. Il giorno in cui ritirai la mia prima moto (Honda CX500) di seconda mano, percorrevo una provinciale per tornare a casa; ero talmente emozionato e felice che mi sembrava di vivere in un sogno. Ad un tratto incrociai una moto, e dal manubrio dello sconosciuto si sollevò una mano in segno di saluto. Non riuscii a rispondere al quel veloce cenno, ma ricordo ancora adesso l'emozione e l'orgoglio che provai in quel momento. Da quel giorno sono passati tanti anni, tante moto, tanti km e tanti saluti a chiunque, spesso non ricambiato. Sono due anni che possiedo "Golia", un GS Adventure fantastico e continuo a salutare